

lavori pubblici, « per sapere se non intenda emanare disposizioni affinché venga finalmente sistemata la traversa della strada nazionale, Brescia-Caffaro nella grossa borgata di Vestone che si trova in condizioni di permanente pericolo pel transito e per la sicurezza pubblica, avendo quel comune già offerto il suo concorso finanziario; e se non creda necessario disporre per una manutenzione migliore della importante arteria divenuta, dopo l'annessione del Trentino, l'unica e frequentata comunicazione delle Giudicarie colla provincia di Brescia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondermi.

LOMBARDI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Ministero dei lavori pubblici riconoscendo, nell'interesse del transito, la necessità della rinnovazione del selciato nella traversa della strada nazionale n. 10 scorrente nell'interno dell'abitato di Vestone, si dichiarò disposto a concorrere per la metà nella spesa occorrente, a termini dell'articolo 42 della legge sulle opere pubbliche.

Inoltre, in considerazione che tale traversa fu, durante la guerra, danneggiata da un traffico eccezionale, dichiarò che avrebbe potuto concedere, sulla quota a carico del comune, un sussidio a termini dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925, ove il comune ne avesse fatto apposita istanza.

Per l'esecuzione dei detti lavori fu richiesta una deliberazione consiliare da cui risultasse l'obbligo, da parte dell'Amministrazione comunale, di concorrere nella spesa in misura del cinquanta per cento, a termini del cennato articolo 42 della legge sulle opere pubbliche.

Pervenuta tale deliberazione, venne richiesto il parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla perizia dei lavori, già compilata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia. Avendo il Consiglio superiore dei lavori approvato la perizia per il rifacimento del selciato in questione, il Ministero dei lavori pubblici, con decreto recente, ha autorizzato la relativa spesa di lire 32,000, quale parte a carico dello Stato, nonchè un'apertura di credito di lire 28,000 a favore dell'ingegnere capo del Genio civile di Brescia per il pagamento dei lavori.

Stante l'urgenza, è stato inoltre autorizzato il funzionario stesso a provvedere all'esecuzione dei lavori in parola in pendenza della registrazione del decreto suaccennato alla Corte dei conti.

Per quanto riguarda poi lo stato di manutenzione della strada nazionale n. 10 di cui trattasi, il Genio civile di Brescia, invitato a riferire sulle condizioni di viabilità di essa, ha dichiarato che la carreggiata stradale nel tratto fra Barghe e Ponte Caffaro, è stata fortemente danneggiata dal transito di pesanti veicoli, e per migliorare le condizioni di essa ha fatto redigere ed ha trasmesso una perizia d'urgenza per la sua sistemazione.

Con recente decreto, è stato da questo Ministero autorizzata la spesa relativa di lire 50,000 ed un'apertura di credito della stessa somma a favore dell'ingegnere capo di quell'Ufficio per il pagamento dei lavori.

È stato altresì autorizzato il medesimo funzionario a provvedere all'esecuzione dei lavori in pendenza della registrazione alla Corte dei conti del decreto.

L'onorevole interrogante, penso, vorrà dichiararsi pienamente soddisfatto della risposta che gli ho dato.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BONARDI. Non posso che dichiararmi completamente soddisfatto, perchè si è risolta finalmente questa eterna questione.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Bergamo, s'intendono ritirate le sue interrogazioni:

al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno « sui recenti conflitti avvenuti a Venezia ed a Chioggia ad opera dei fascisti »;

« al ministro della giustizia e degli affari di culto e al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere se non credano necessario, ai fini di una vera e sollecita pace sociale, porre termine ai processi per estorsione contro gli organizzatori rossi del Bolognese, e provvedere coll'ammnistia alla liberazione dei molti condannati a pene gravissime ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Campanini e Bellotti Pietro al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se e quando intenda dar corso ai lavori già approvati e facenti parte della difesa idraulica del basso Lodigiano (escavo Gandiolo, Mor-tizza, ecc.) ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

LOMBARDI NICOLA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per arrecare sollievo alla disoccupazione operaia nel basso Lodigiano l'Amministrazione dei lavori pubblici ebbe già ad autorizzare l'esecuzione di